

# Progetto–“SOTTOSOPRA”

Senza la geografia, non sei da nessuna parte.

Le abilità visivo-spaziali che si intendono andare ad esercitare si riferiscono alla capacità di integrare le informazioni che provengono dallo spazio percettivo, di utilizzarle e organizzarle per svolgere adeguatamente differenti compiti.

Un bambino con scarse abilità visivo-spaziali, anche se perfettamente dotato da un punto di vista verbale, può presentare difficoltà in tutte le discipline: in matematica farà fatica ad incolonnare le cifre e confonderà il più (+) con il per (x), nel disegno faticherà a rappresentare i corretti rapporti spaziali (avremo persone più alte degli alberi, per esempio), nella lettura ci possono essere difficoltà a seguire il rigo, confusione tra lettere simili, ma orientate diversamente, impedimenti a mantenere regolare e costante la dinamica di movimento dello sguardo durante la lettura.

I bambini paiono poi sovente pretenziosamente abituati a non sforzarsi nel trovare il modo migliore per risultare comprensibili: saranno gli altri che, grazie ad apparenti doti divinatorie o procedendo per tentativi ed errori, riempiranno i vuoti delle loro frasi e conferiranno ordine logico a parole gettate alla rinfusa.

Ma che succede se si trovano a dover interagire con qualcuno che non farà loro un tale sconto di fatica?

Metterà certamente alla prova le loro capacità comunicative, inducendoli ad avvalersi di una molteplicità di canali: da quello verbale a quello gestuale, da quello mimico-prosemico a quello iconico.

Sapersi mettere dal punto di vista di un altro è un GPS per l'anima che attinge, in primo luogo, alla filosofia del magico potere del “mi metto nei suoi panni”.

Così anche un bambino complesso e dalle limitate capacità relazionali, attentive e di comprensione, può trovarsi inserito in un tessuto sociale la cui trama sarà una traccia volta a produrre un disegno a lui comprensibile; a sua volta NN diventerà metro di giudizio per i compagni, criterio valutativo: non basterà dire le cose alla pressappoco con lui, ma necessiterà di indicazioni chiare, nette e precise.

Bisogna essere ancora più bravi per comunicare efficacemente con chi non ti attenua lo sforzo esplicativo interpretando i tuoi intenti: tutto dipende da te, da come parli, come ti muovi.

Una delle difficoltà che tutto il gruppo classe si troverà ad affrontare è quella dell'esecuzione di azioni che richiedono capacità di coordinamento motorio, difficoltà imputabili ad una carenza (nel caso dell'alunno NN, deficit) nella pianificazione.

La pianificazione è da intendere come la capacità di “pensare al futuro” per anticipare mentalmente il modo corretto di eseguire un compito.

Questa capacità comporta la selezione delle attività necessarie a raggiungere un obiettivo, di deciderne l'ordine ed essere in grado di modificarle in corso d'opera: bisogna prendere in considerazione le mansioni da fare, dove bisogna arrivare e i tempi necessari per completarle. Educare alla pianificazione è indurli all'autonomia creativa. Così facendo, non avremo una classe di meri esecutori, ma ragazzini i cui cervelli non sono lavoratori assenteisti, ma cocchieri con salde in mano le redini del proprio operare.

Questo progetto può rappresentare per NN un'importante occasione per lo sviluppo di abilità della comunicazione, dell'interazione sociale, dell'attenzione e del comportamento in genere, nonché permetterà di acquisire, in contesti integrati, le categorie primarie di spazio e relazioni spaziali spendibili nella vita quotidiana; per gli altri bambini,

un'opportunità per misurarsi davvero, perché andare incontro alle difficoltà di un altro permette di guardare dritte in faccia anche le proprie.

**Destinatari:** classi seconde A e B

**Finalità:**

- comuni: creare occasioni di lavoro condiviso tra l'alunno NN e i compagni di classe
- NN: acquisire e rinforzare relazioni spaziali finalizzate all'autonomia funzionale, seguire indicazioni da fonti diverse anche senza intermediazioni delle figure di riferimento più vicine
- Classe: sapersi mettere in diverse prospettive spaziali e relazionali ed essere in grado di descriverle; acquisire capacità previsionale; saper riconoscere e considerare aspetti emotivi e comportamentali dell'altro

**Obiettivi:**

- NN: conoscere nuove PECS finalizzate a relazioni spaziali e contenuti relativi ad ambienti fisici; mantenere contatto visivo con compagni e indicazioni; incrementare il numero di comandi verbali compresi; riconoscere un maggior numero di compagni
- Classe: identificare, seguire e costruire percorsi; dare indicazioni chiare; riconoscere la difficoltà e fornire aiuto rispetto alla situazione specifica

**Attività**

- Relazione con lo spazio a occhi chiusi
- Percorsi strutturati con ostacoli
- Riprodurre percorsi su reticolo
- Guidare in un percorso con modalità diverse (con contatto, con indicazioni verbali...)
- Elaborare percorsi con ambientazioni diverse
- Legare oggetti ad ambienti
- Identificare, descrivere, attuare posizioni in base a relazioni spaziali (sopra/sotto; destra/sinistra; su/giù; dentro/fuori; vicino/lontano)
- Collocare oggetti nello spazio, identificare relazioni, riprodurre posizioni su reticolo
- Passamano

**Materiali**

- Fascia scura (benda) personale
- Frecce per percorsi

- Immagini di ambienti (scuola – casa)
- Immagini di oggetti caratterizzanti ambienti di scuola e casa

## **Luogo**

- Aula civica
- Classe

## **Organizzazione**

Attività in piccolo gruppo, metà classe per un'ora, con cambio nella fascia, durante le ore di geografia.

Le classi lavoreranno per un'ora in piccolo gruppo con attività pratiche in aula civica e per un'ora in classe; lo stesso modulo sarà applicato ad entrambe le classi; l'alunno NN parteciperà alla medesima attività con tutti i gruppi.

## **Valutazione**

Non si prevedono prove di verifica codificate; si effettuerà un'osservazione mirata agli obiettivi individuati sulla base di una griglia per rilevare modifiche di comportamento, acquisizione di lessico e contenuti.

## CRITERI E DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE (ipotesi)

### ASPETTI RELAZIONALI

Convivenza civile: rispetto di se stessi; rispetto degli altri (tempi d'attesa, turno d'intervento)

Partecipazione: (aderenza alle richieste, partecipazione/dedizione alla singola attività)

Relazionalità: attenzione e coinvolgimento; (riconoscere la difficoltà e fornire aiuto e/o adeguare il comportamento, collaborazione al perseguimento di un obiettivo comune, spostare il punto d'osservazione)

### ASPETTI COGNITIVI

- NN: conoscere nuove PECS finalizzate a relazioni spaziali e contenuti relativi ad ambienti fisici; mantenere contatto visivo con compagni e indicazioni; incrementare il numero di comandi verbali compresi; riconoscere un maggior numero di compagni
- Classe: identificare, seguire e costruire percorsi; dare indicazioni chiare; riconoscere la difficoltà e fornire aiuto rispetto alla situazione specifica